

VARIA

All'italiano Patrick Holzer il SuperG Paul Accola 2° tallona in Coppa il bolognese oggi in pista



Sorrisi italiani dopo la gara di Garmisch: Holzer a sinistra con il compagno di squadra Alberto Senigaglia. Il SuperG è molto azzurro, ma Accola è vicinissimo

Tomba, grazie ma tremo

E Alberto non cambia Per non perdere soldi farà solo gli slalom

Tomba ha spiegato, molto serenamente, come intende la coppa del mondo e perché rifiuta il «super gigante». Non ha detto che l'anno del ruzzolone di Val d'Isère perse una cifra non inferiore agli 800 milioni. Non ha paura dei pendii del «super gigante». Ha paura di cadere. Se gli dovesse capitare adesso, per esempio, perderebbe ben altro che 800 milioni.

Alberto Tomba ha spiegato, molto serenamente, come intende la coppa del mondo e perché rifiuta il «super gigante». Non ha detto che l'anno del ruzzolone di Val d'Isère perse una cifra non inferiore agli 800 milioni. Non ha paura dei pendii del «super gigante». Ha paura di cadere. Se gli dovesse capitare adesso, per esempio, perderebbe ben altro che 800 milioni.

Alberto Tomba ha detto «grazie» a Patrick Holzer che vincendo il «super gigante» di Garmisch gli ha permesso di restare primo in Coppa. Il giovane vincitore azzurro ha tolto lo splendido Paul Accola dal gradino più alto del podio per l'inezia di tre centesimi. Bravo anche Alberto Senigaglia, quarto. Solo 30° Sergio Bergamelli. Oggi slalom con Alberto Tomba e coi punti della combinata.

BRUNO BIONDI

GARMISCH. Patrick Holzer ha aiutato Alberto Tomba a restare in cima alla Coppa del Mondo. Sul tracciato gelatissimo del «super gigante» Paul Accola, sceso col numero due sul petto, aveva realizzato un'impresa notevole con una discesa superba. Il giovane svizzero ha resistito agli attacchi di Marc Girardelli, Kristian Ghedina, Franz Heinzer, Guenther Mader. Non ha resistito - per la miseria di tre centesimi - a quello di Patrick Holzer che era talmente emozionato da faticare a trattenere le lacrime. Holzer è sceso col numero 26 ed è stato splendido soprattutto nella seconda parte, quella più difficile con ardue curve che facevano la differenza e che «Paul» aveva affrontato e superato con grande maestria.

Quattro donne felici Le italiane padrone del «fondo» a Cogne

COGNE

Quattro azzurre splendide e una - Stefania Belmondo - straordinaria. L'Italia in versione donna non aveva mai vinto una staffetta di Coppa del Mondo e ha colmato in lacuna ieri sulla piana di San-Orso a Cogne. Al primo cambio l'Italia era terza a 16" dalla Svizzera. Gabriella Paruzzi ha cucito lo strappo e ha lanciato Manuela Di Centa con poco più di un secondo di ritardo che la giovane signora camica ha recuperato con un paio di vigorose spinte.

COGNE

Quattro azzurre splendide e una - Stefania Belmondo - straordinaria. L'Italia in versione donna non aveva mai vinto una staffetta di Coppa del Mondo e ha colmato in lacuna ieri sulla piana di San-Orso a Cogne. Al primo cambio l'Italia era terza a 16" dalla Svizzera. Gabriella Paruzzi ha cucito lo strappo e ha lanciato Manuela Di Centa con poco più di un secondo di ritardo che la giovane signora camica ha recuperato con un paio di vigorose spinte.

Open d'Australia. Oggi il via alla «prima» del Grande Slam con tutti i migliori tranne Andre Agassi e Martina Navratilova. Nel clima torrido favoriti i vincitori '91, il tedesco Boris Becker e la serba Seles. Camporese e compagni: comodo avvio

Racchette in fiore nell'estate agli antipodi

Azzurri per la Davis Donne, forfait totale

GIULIANO CESARATTO

Al Flinders Park di Melbourne, nell'oasi di verde scelta dall'Australia al tempo dell'abbandono dopo 75 anni dei campi d'erba per quelli sintetici, il tennis si tuffa nel primo grande appuntamento della stagione '92. Non teme la pioggia, l'Australian Open, col suo campo centrale a tetto scorsevole, e non avrà ritardi. Dal tabellone dei giocatori mancano pochissimi della «classifica mondiale, nove dei primi dieci ATP sono in lizza (e ancora 18 su 20, 51 su 60, 14 su 15 tra le donne, quanto basta a definire questa edizione la migliore di tutti i tempi).

Un'astronave atterrata sulle rive del fiume Yarra: ecco a che cosa fa pensare a prima vista l'imponente campo centrale con il tetto mobile del superbo impianto di Flinders Park a Melbourne dove sono iniziati oggi i campionati internazionali d'Australia, prima prova del Grande Slam per il 1992. In gara tutti i migliori del mondo ad eccezione di Andre Agassi e Martina Navratilova. Nove italiani in campo.

NICOLA ARZANI

MELBOURNE. Gli architetti che hanno progettato il Centro nazionale di tennis di Melbourne, finito appena in tempo per l'edizione 1988 dell'Open d'Australia, non hanno letteralmente badato a spese. I costi di costruzione sono stati infatti più elevati del previsto e così la nuova struttura che ospiterà anche altri avvenimenti come concerti rock o di musica classica, incontri di boxe, corse in moto e conferenze, malgrado un ricavo annuo di 5 milioni di dollari australiani ha bisogno di forti sussidi governativi dello Stato di Vittoria per far fronte al pagamento dei debiti con le banche.



Boris Becker, campione uscente a Melbourne, fa stretching

Paris-Le Cap insanguinata Un'auto in senso contrario Scontro frontale: grave un motociclista francese

GROOTFONTEIN

Ancora sangue sul raid Paris-Le Cap. Ancora un incidente ha caratterizzato la corsa. Un motociclista francese, Francis Alt, è rimasto ferito in un incidente avvenuto oggi nella frazione cronometrata della sedicesima tappa del raid Parigi-Città del Capo, da Ruscana a Grootfontein in Namibia. Trentatreenne e originario di Pau, Alt ha riportato fratture multiple e un trauma cranico, ma secondo i medici dell'ospedale di Grootfontein, dov'è stato trasportato in elicottero, non è in pericolo di vita. Secondo le prime testimonianze, Alt ha urtato con la sua Yamaha una vettura locale che procedeva in senso contrario sulla carreggiata destra dimenticandosi che in Namibia la guida è a sinistra. L'incidente è avvenuto a dodici chilometri da Ondangwa, da dove in mattinata era partita la prova speciale. Quello di Alt è l'ennesimo incidente del raid. Martedì scorso a Loubomo in Congo era morto in circostanze analoghe un altro motociclista, il francese Gilles Lalay, vincitore della Parigi-Dakar del 1989, pure lui in sella a una Yamaha, mentre il connazionale Jean-Christophe Wagner era caduto durante lo speciale riportando ferite non gravi. Su un percorso di curve e gobbi, lungo 263 chilometri, fra le moto, Orioli ha fatto registrare il primo tempo precedendo di 25" Magnaldi. Nelle auto si è imposto Serrà davanti ad Ickx e Vatunen.

TOTIP

Table with 2 columns: Race name and results. Includes CORSA 1) Len Di Casei, CORSA 2) Egemone Om, etc.

Sport in Tv

Table with 2 columns: Time and event name. Includes 15.30 Lunedi sport, 18.05 TGSS Sportsera, etc.